

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## I DISCORSI DELL'ONOR. MANFRIN

Nella discussione del progetto di legge per l'ordinamento forestale, l'onor. Manfrin deputato del collegio di Pieve di Cadore, nelle sedute della Camera, 31 gennaio e 1 febbraio, svolse considerazioni importantissime che crediamo utile riportare, trattandosi di un argomento che tocca così davvicino gl'interessi delle venete provincie.

Incominciamo per oggi da quanto disse l'onorevole deputato sull'art. 23 concernente la abolizione dei diritti d'uso sui terreni boschivi:

Io ho domandato la parola solamente perchè mi pare che la Commissione nè il Ministero sieno edotti di una speciale condizione di cose che esiste nelle nostre località.

Si tratta di tu ta quella zona alpina che abbraccia circa 200 comuni divisi in quasi 1000 villaggi, i quali, per effetto di queste disposizioni, corrono pericolo di trovarsi in critica condizione.

Vi saranno dei diritti d'uso, che meglio forse si potrebbero chiamare diritti di abuso, ma non è dappertutto così.

Vi sono delle località dove i diritti d'uso sono l'unica proprietà, l'unica risorsa, il solo modo d'esistenza, e ciò

non per pochi individui, ma per più migliaia di cittadini. Egli è naturale che a siffatti diritti tengano come alla loro esistenza.

Il primo regno italico ha fatto ogni possibile per menomare questi diritti d'uso, all'oggetto più che altro di sradicare in quegli abitanti le idee e l'affetto per il passato governo della repubblica veneta. Il Governo austriaco, venuto poi, ha tentata la stessa cosa. Quali ne sono i risultati? Vi furono dei conflitti, delle lotte, anzi dirò dei combattimenti, con tanti morti e feriti d'ambe le parti, da essere a buon diritto paragonati a fatti d'armi.

Non è già che quegli abitanti sieno ingovernabili, tutt'altro, migliore pasta d'uomini è difficile trovare. In quelle regioni non si commettono mai furti, le case stanno aperte di giorno e di notte, ma in questi casi si trattava di conservare i mezzi di esistenza. Era più disperazione che fiera.

Io stesso, per talune località, l'anno scorso dovetti ricorrere al ministro dell'interno all'oggetto di ottenere una particolare indulgenza su questo proposito, e saviamente mi si concedette quello che aveva chiesto. Dico saviamente perchè così si sono evitati deplorabili avvenimenti e spargimento di sangue.

Io non so, ripeto, se la Commissione sia edotta di questo stato di cose, e perciò mi permetto pregare il Ministero e la Commissione stessa di prenderlo in seria considerazione, perchè un articolo di legge è presto fatto, ed una

volta fatto non lo si può facilmente ritirare.

Tanto l'onor. ministro che il relatore hanno parlato di compensi. Io ho detto da prima che non pareva che fossero edotti della speciale condizione di cose esistente lungo la regione alpina, e che i compensi di cui parlano non possono essere sufficienti. Senza entrare in lunghe spiegazioni, lo proverò con un esempio.

In tutta la regione di cui parlo le case sono di legno, e per un diritto di uso che hanno da tempi immemorabili, ricostruiscono le loro case col legname dei boschi fra cui vivono, siano essi demani del comune o demanio dello Stato.

Ora, domando io, se viene tolto questo diritto di uso, come faranno a ricostruire le loro abitazioni? Per quanti compensi vogliono dare il Ministero e la Commissione, gioveranno allo scopo? Quelle buone e patriottiche popolazioni non è la prima volta che si fanno sentire. Ogniquivolta si vollero riformare per qualche motivo questi loro diritti ricorrono ad un poco confortante dilemma e dicono: per noi morire d'un tratto ovvero di fame o di freddo, è la stessa cosa.

Io domando dunque che si provveda a questa speciale condizione, affinché non accada che tutte quelle popolazioni sieno un giorno costrette ad emigrare per non avere modo di vivere.

(continua)

## LA LEGGE SULLA PESCA

Gli atti del Parlamento recano la relazione ed il testo del progetto di legge presentato dal ministro di agricoltura e commercio per fissare le norme ed i provvedimenti più acconci ad agevolare e promuovere l'incremento della pesca nei mari e nei laghi e fiumi del regno.

Alcuni anni or sono quel Ministero procedeva ad un'inchiesta accurata ed estesa sulla pesca raccogliendo notizie e documenti che raffrontati e completati con ragguagli attinti ad altre sorgenti devono recare nuova luce sulle condizioni finora poco note di questa importantissima industria.

L'Italia provveduta di una costa lunga tra le isole ed il continente, 5842 chilometri e solcata nella sua parte superiore da fiumi importanti attende alla pesca dei semoventi e dei coralli, destinati i primi ad alimentare una parte della popolazione, destinati i secondi a fornire la materia prima per industria e per l'arte.

Quasi 30,000 pescatori italiani secondo le statistiche coltivano la pesca sulle coste ed in alto mare con 10,219 barche delle quali 670 adoperate in alto mare e 732 all'estero, questo numero di barche però deve essere inferiore al vero sebbene sia offerto dalle statistiche ufficiali, dappoiché le cifre parziali che lo compongono mostrano che il complesso di tutte le informazioni deve far ascendere a ben maggiori cifre l'importanza della pesca. Nella sola Napoli i pescatori di moluschi sono 500, e il compartimento marittimo di Napoli ed una parte di quello di Castellamare contano 4000 barche e 12000 pescatori oltre 3000 addetti alla pesca del corallo. L'inchiesta ha chiarito anche per Ancona e

Messina doversi quadruplicare le cifre ammesse dalle statistiche. Il ministro crede che il totale delle barche italiane occupate alla pesca debba valutarsi a 15,000 e quella dei pescatori a 60,000.

Le acque delle Marche e delle Romagne sono solcate da 556 battelli e da 2000 pescatori di Chioggia, quelle della Sicilia da 326 battelli con 2077 pescatori, quelle di Toscana da 131 battelli con 754 pescatori, e via di seguito: aggiungansi le spiagge dell'Austria corse da 592 battelli italiani montati da 2446 uomini Chiozzotti, le spiagge francesi frequentate da 113 battelli con 608 pescatori delle riviere nostre, etc. Un prospetto annesso al progetto di legge reca i più minuti particolari sopra queste materie.

Difficile sarebbe il sapere quale e quanto sia il frutto dei lavori di questi solerti uomini di mare; bisogna contentarsi di alcune cifre. Il compartimento marittimo di Palermo ricava quasi 5,000,000 di chilogrammi di pesce valutato 2 milioni e mezzo di lire oltre i tonni. La piccola Chioggia oltre i proventi delle valli di Comacchio, raduna 6,700,000 chilogrammi di pesce all'anno pel valore di 3,380,000 lire. Da queste due cifre si può argomentare del resto.

Conviene pure mettere in conto le 48 tonnare sparse lungo le nostre spiagge continentali ed insulari che danno lavoro a 3000 persone e mettere in commercio 15,000 tonni all'anno in Sicilia, 25,000 in Sardegna, e che fra tutte danno un profitto pecuniario di sette milioni di lire all'anno.

Le alici e le sardelle compiono la rassegna delle nostre pesche marittime. Le valli da pesca nel veneto e quelle di Comacchio sono la sede di un'industria metà marittima, metà fluviale o di stagno. Nei mesi di febbraio,

## APPENDICE

### CRONACA GIUDIZIARIA

In questi giorni di universale tripudio, nei quali S. M. Ruzante I° viene tra noi, potrebbesi giudicare siccome mancanza di rispetto verso la Regale Maestà, quello di occupare il pian terreno del giornale colle tristi storie dei procedimenti penali.

Lungi da me simile idea; se la mia appendice potesse adombrare anche lontanamente una mancanza di tal fatto, io mi auguro che nessuno la degni nè meno di uno sguardo, perchè per tal modo fatto avvertito di un peccato che non credeva commesso, m'abbia una lezione, e dovete convenire, molto severa per l'avvenire.

Ciò premesso, entro in argomento.

Nel 7 del corrente mese vennero discusse al nostro Tribunale quattro cause, due delle quali, per mendicizia e porto d'armi proibite, e che la finirono, com'era naturale, nella condanna dei prevenuti ad alcuni giorni di carcere.

La seconda però deve valere d'avviso ai nostri contadini, perocchè fu giudicato che le così dette RONCOLE adoperate nell'esercizio del loro mestiere,

sono comprese fra le armi proibite dalla legge, se la loro lama supera la misura legale, e siano portate fuori dell'esercizio della professione alla quale si riferiscono. Perciò Mevio che ama molto i contadini, li pregherebbe a volersi munire di un metro per accertare di volta in volta se la cortella, che si trovano avere in saccoccia, non vada oltre i 10 centimetri di lama; ed in ogni modo, usino la prudenza di ridursi a casa per la via più breve, se per ragione del loro mestiere, fossero costretti ad usare un cortellaccio di 10 centimetri di lama; e sopra tutto non si lascino sedurre da un buon bicchiere di vino ad entrare con quell'arnese in una osteria. In caso diverso, potrebbe darsi che l'avessero a fare colla benemerita arma la quale si sentirebbe in dovere di arrestarli, i giudici di punirli, il carceriere di custodirli per un paio di mesi, a farla corta.

La terza causa era di furto. Rav... Leonardo, era imputato di furto di una coperta di lana del valore di lire 5, perpetrato nel 3 gennaio dell'anno corrente nel locale della Caserma di San Bortolomio. Rav... è un giovane di circa 25 anni, a dirla tra noi: quell'infelicitissimo giovane veniva al dibattimento sotto i colori più neri. A 25 anni egli è di già un ladro matricola;

però un ladro assai imprudente, e assai sfortunato nelle sue imprese. Non rubò forse una sola volta che la Polizia non fosse lì pronta ad agguantarlo, e che non scontasse la colpa con più mesi di carcere. Così, a mio credere, si spiegano le tante condanne avute per furti, e alla pretura, e al tribunale.

L'ultima rubaria commessa però, ciccchè si possa dire delle precedenti, non aveva altro movente che la fame.

Uscito dall'Ospedale, debolissimo di salute, senza lavoro, e forse, impossibilitato ad un lavoro qualsiasi, ebbe l'audacia di entrare nel cortile della Caserma di S. Bortolomio, d'infilare la scala che conduce al piano superiore del locale, di salirvi, e di rubare in una camera la coperta di lana del valore di lire 5; e quindi, di discendere e tornare per la sua strada come se avesse commessa la più bella azione del mondo.

Naturalmente in una certa via della città trovò subito chi l'acquistasse al meschinissimo prezzo di lire 2.

Come fosse scoperto e poscia arrestato poco importa; fu scoperto e basta, e gl'indizi più eloquenti lo chiamavano reo. Egli però tagliò corto, non permise nè anche che il dibattimento fosse continuato, e confessò il delitto.

Questa confessione, che può, forse, significare quell'immiglioramento morale che la severità della pena fu impotente ad ottenere, la ragione del furto, la infelice salute del Rav., furono le eloquenti attenuanti che determinarono la condanna dell'imputato a soli 10 mesi di carcere.

Da ultimo si tratò di un delitto di ferimento. Sullo scanno dell'accusato sedeva un certo M. detto Favaretto di Abano. Il fatto era avvenuto, nientemeno, che nel 10 ottobre 1870. Fu la ragione del lunghissimo processo, che sulle prima il ferimento in danno di N. Garofolin villico di Terreglia, pareva non dovesse essere che un episodio, o meglio, la finale della brutta storia avvenuta nella notte del 10 ottobre 1870 presso la piazza di Abano, che a prima giunta assomigliava ad un crimine di rapina. Aggiungì, che i signori medici non si accordavano niente affatto nel giudicare la natura della ferita riportata dal Natale Garofolin, e che fu necessario invocare l'appello della facoltà medica della nostra Università. Approvati i fatti l'accusa fu limitata a quella di leggero ferimento.

Nella notte del 10 ottobre 1870, il contadino N. Garofolin conduceva a Padova un carro d'uva per un oste di Portello. Giunto in Abano, quattro gio-

vanotti, un po' brilli, gli si avvicinarono chiedendogli dell'uva. La si rifiutò; e in compenso del rifiuto, uno dei quattro scaraventò al povero Garofolin un pugno così pesante, che lo gettò a terra.

Il Garofolin non si perdetto d'animo, e rialzatosi, trasse di saccoccia un piccolo coltello e si dispose a difendersi a tutto costo.

I quattro impauriti se la diedero a gambe, e la cosa pareva finita.

Intanto il Garofolin era raggiunto da suo figlio e da un terzo, del quale non ricordo il nome.

Giunto sulla piazza d'Abano, si vide avvicinarsi di nuovo con un suo compagno, il Favaretto armato di bastone.

E qui, malgrado le diligenti ricerche del Tribunale, non si venne a capo di nulla. Che vi sia avvenuta una rissa, che questa rissa sia stata provocata, o chi l'avesse provocata, rimase una incognita. Fu invece pur troppo certo che il povero N. Garofolin s'ebbe il naso rotto da un colpo di bastone menatogli dal Favaretto.

Ecco nel suo essenziale il tema del quarto dibattimento del giorno 7 febbraio.

Il Favaretto fu condannato a 4 mesi di carcere.

Mevio.

marzo ed aprile i pesci neonati cercano di venire nelle acque prossime alle terre venete, e vi pervengono per vie artificialmente o naturalmente preparate; nella stagione estiva quando vogliono uscire dagli stagni trovano chiusa l'uscita e rimangono prigionieri in luoghi dove sono più tardi agevolmente pescati. Le valli da pesca non sono altro che tratti di lagune e sono 173 lungo il littorale veneto delle quali 65 nella sola laguna di Venezia; danno lavoro a 1000 pescatori e producono 2,600,000 chilogrammi di pesce scelto all'anno per 1,650,000 lire. Presso a Comacchio le valli da pesca sono perfezionate e sono famose per le anguille 825,000 chil. e per a tri pesci 500,000 chil.; il prodotto lordo di 480 mila lire che ne trae il comune è insufficiente alle spese, il che persuade doverci affidare quella pesca all'industria privata. Altre valli simili sono quelle di Mesola presso a Ferrara.

Nell'interno della penisola il lago di Varano (Capitanata) produce 2,500,000 chilogrammi di pesce all'anno, quelli di Lesina, Balsò e Sarpi 241,500; quelli di Licola, Fusaro, Maremorte, Averno e Lucrino offrono occupazione a 500 pescatori. In Sardegna lo stagno di Santa Gilla, e quelli di Sassu e di Cabras danno 800,000 chil. di pesce all'anno. Il mar piccolo di Taranto offre un'industria speciale che è quella della piscicoltura dei molluschi a 10,000 persone che vi sono impiegate, mentre il governo ne ritrae per diritto di pesce un annuo profitto di 58,000 lire.

La relazione ministeriale stima a 40 milioni di lire il totale dei prodotti della pesca in Italia. Supponendo che i dati da cui essa parte siano positivi questa industria sarebbe come vedesi, abbastanza importante e si potrebbe annoverare al settimo o all'ottavo posto della industria nazionale.

Ricordiamo di avere osservato nell'esposizione marittima di Napoli aperta nella scorsa primavera una serie di campioni delle reti ed altri artificii usati dai pescatori, artifizii che potranno ancora migliorarsi d'assai come si potranno migliorare tanti altri rami, e si vanno già migliorando.

Ritorniamo alla relazione. Essa deplora che la pesca trovisi in un periodo di decadenza, in Sardegna ed in Liguria, accenna invece ad un aumento nel Napoletano, in Sicilia ed a Chioggia.

La pesca fluviale in 16 laghi presenta poco più di 1,100,000 chil. di pesci raccolti, nella qual massa prendono un bel posto le trote e gli agoni; alcuni stagni di ragione privata vi aggiungono una quantità non insignificante, ed il tutto si valuta a circa 4 milioni di lire.

Tutto questo pesce di mare e di acqua dolce si consuma per la maggior parte fresco o sul luogo o in altre parti della penisola reatovi prontamente col mezzo delle ferrovie. A Genova si mangia ogni giorno pesce di Sinigaglia e di Ancona nonché di Chioggia e di Venezia. Il resto si manda acconciato all'estero e giunge ad chil. 800,000 mentre ne importiamo dall'estero 27,000,000 di chilogrammi, valutati 16 milioni e mezzo di lire, fatto notevolissimo che dovrebbe avvertirci della poca parte che prendiamo ai tesori del mare.

Finalmente abbiamo la pesca del corallo fatta specialmente dagli uomini di mare di Torre del Greco, di Livorno e di S. Margherita, nonché di Alghero, di Carloforte e di Messina, che produce 56000 chilogrammi di corallo greggio del valore di più che quattro milioni, prezioso soprattutto per l'alimento che dà alle manifatture di questa ricca sostanza, considerata anche come materia prima per i cesellatori ed artisti di oggetti di lusso. Il corallo lavorato annualmente in Italia vale quasi 10,000,000 di lire delle quali un quinto in gioie e il resto in lavori più ordinari la cui maggior massa va in Russia, Tartaria, Persia e in generale nei paesi musulmani ad essere depositato nelle tombe degli uomini ricchi, dove l'umidità lo rende bianco e di niun valore.

(Gazz. di Genova).

## IL CONGRESSO GIURIDICO ITALIANO

Nella Nuova Roma del 9 corrente si legge:

Ieri, nelle sale del Circolo legale si riunì a mezzogiorno il Comitato promotore del primo Congresso giuridico italiano. L'adunanza fu presieduta dal cav. Giuseppe avv. Marchetti, e vi intervennero i senatori Piacentini, Rinaldi e Panattoni, i deputati Mancini, Reggoli, Pianciani, Samminiatielli, Pericoli, Camerini, i professori Pierantoni, Serafini, Pacifici-Mazzoni, Fiorentini, gli avvocati Cecaro, Venturi (Pietro), Cataldi, De Fardins, Florenzano, Alibrandi (Luigi), Bencivenga, Palomba, Bussolini, Ferrantini ed altri.

Letto il verbale della precedente riunione, il relatore della Commissione avv. Florenzano lesse la relazione sui lavori compiuti dalla Commissione stessa.

Quindi, apertasi la discussione sullo schema di regolamento provvisorio del Congresso, fu questo approvato con lievi modificazioni, e furono pure approvate le tesi proposte da discutersi nel Congresso. A proposta del senatore Piacentini, appoggiata dall'onor. Mancini, fu deliberato di ammettere al Congresso anche gli stranieri con diritto di voto.

La convocazione del Congresso venne fissata pel 15 maggio prossimo, la chiusura pel successivo giorno 30.

Da ultimo, dietro mozione dell'onorevole Samminiatielli, fu dato un voto di fiducia alla Commissione per provvedere all'ordinamento del Congresso. L'adunanza si sciolse alle ore 5 pomeridiane.

## L'AMBASCIATORE FRANCESE

IN ITALIA

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Nessuno ignora che il sig. de Goulard, il quale fu nominato ministro dell'agricoltura e del commercio, era ambasciatore di Francia in Italia, e si sa pure ch'egli non si era ancor recato al suo posto. Forse egli avrà guadagnato a diventar ministro; può ben essere, infatti, che se si fosse trovato in Italia invece di trovarsi in Francia, non si avrebbe pensato a lui in virtù del proverbio: «Gli assenti hanno torto.» Vi era una specie di fatalità che pesava sul signor de Goulard e gli impediva d'andare a Roma; bisogna che questa stessa fatalità non pesi sul suo successore, e prima di tutto ch'egli abbia un successore, perchè è da ciò che bisogna incominciare. I giornali religiosi, è vero, non ne vedono punto la necessità, ma è giusto perchè non la vedono essi, che la vediamo noi.

Il loro interesse, come il loro desiderio è che le relazioni fra la Francia e l'Italia siano il meno possibile amichevoli. Ma è questa una politica contro la quale noi non abbiamo cessato di protestare; e noi amiamo credere che quella misteriosa petizione di cui si ha parlato, e che impediva, dicevasi, la partenza del signor de Goulard non paralizzierà più a lungo le decisioni del governo.

Scrivono da Parigi, 9, alla *Perseveranza*:

L'incidente del generale Susanne (che fra parentesi è italiano d'origine, perchè nato negli ex-Stati del Papa) è chiuso. Il signor Grevy, presidente dell'Assemblea, nominato arbitro fra il signor Thiers che lo difendeva, e la Commissione d'inchiesta che si riteneva offesa dalla sua lettera, ha dato ragione a quest'ultima. Il generale quindi ha dato la sua dimissione dalla direzione dell'artiglieria, e passa al Comitato dell'istessa arma. Dubito che i miei lettori possano interessarsi a questo incidente, che per poco non ha ridestato la tempesta e che prova che la tempesta è sempre pronta a ridestarsi.

Non è ben sicuro ancora che il ge-

nerale de Cisse non si ritiri dietro questa nuova questione, e in questo caso si nomina per suo successore il generale Chanzy.

Il manifesto del conte Chambord principia a portare i suoi frutti. I principi d'Orléans comprendono alla fine che l'attendere passivamente che il potere cada loro dal cielo, è cosa molto dubbiosa, e che ormai i popoli vogliono qualche cosa di meglio di una sfinge avanti di dichiararsi. Si annunzia quindi da varie parti che la proposta del ritorno a Parigi sarà riprodotta, e che i Principi la sosterranno con tutta la loro influenza. È un'idea naturale, e che fa meraviglia non sia loro venuta prima d'ora, poichè se mercè loro Parigi ridiviene capitale, i loro partigiani ne saranno raddoppiati.

Si parla anche molto di una fusione nuova, quella cioè dei partiti legittimista e orleanista, i quali fatta astrazione delle persone, s'unirebbero in una *Lega monarchica*, onde intanto far decidere dall'Assemblea, che la forma politica della Francia dev'essere la monarchia per poi decidere della dinastia.

La nomina del sig. de Goulard a ministro del commercio, riempie di gioia i legittimisti, pella speranza che non venga rimpiazzato nella sua carica di ambasciatore. Gli amici della Francia vedono con dispiacere che il Governo s'appigli a questi meschini ritrovati, onde avere una proroga, e poter lasciar sospesa una questione che è stata decisa già da tutta l'Europa. A Versailles invece si gode di poter annunziare che «per ora» non si pensa a trovare un successore al Goulard. Il signor Picard resta sempre il candidato nuovo per quando se ne vorrà uno. I legittimisti del resto sono contenti anche per altre soddisfazioni dell'istesso genere. Così si annunzia che il signor de Belcastel ha proposto un emendamento alla legge sull'istruzione pubblica, onde «restituire alle comunità religiose il diritto di possedere proprietà immobiliare». Ognuno scorge il passo indietro che farebbe la Francia, ove questo emendamento fosse accolto. E forse lo sarà, poichè vediamo l'Assemblea restar compatta nelle questioni illiberali.

Ieri il sig. de Pressensè ha svolto il suo progetto d'amnistia, il quale sembra proprio una mistificazione. Lasciamo stare che ormai ottanta per cento dei prigionieri sono o liberi o giudicati; ma l'articolo 3.º della proposta mette che l'amnistia sarà per quelli soltanto «che non sono accusati di alcun fatto determinato nell'insurrezione del 18 marzo» per cui pochissimi potrebbero profittarne. Intanto l'ultimo importante processo pella Comune ebbe principio avanziato, quello cioè degli assassini dei Domenicani d'Armenil.

Ognuno conosce quel lugubre episodio che ricorda i massacri famosi del settembre 1793. I Domenicani erano messi in libertà uno alla volta, e appena usciti dalla porta erano fucilati a bruciapelo. Così ne caddero 13, altri dieci essendo fuggiti o nascosti da persone di cuore. L'eroe principale di quella tragedia fu un capo battaglione, Serizier, il quale, con molti altri, figura oggi dinanzi al Consiglio di guerra di Versailles.

L'agitazione elettorale nella Corsica aumenta, e avrete ricevuto i dispacci che annunziano dei disordini colà avvenuti. Si fa molto rumore nel campo bonapartista di una circolare dell'ingegnere in capo del Governo, in cui si avverte che il votare pel sig. Rouher sarà considerato come una *sfida alla Francia*, e ciò è detto senza voler influenzare l'elezione. Come vedete in fatto a pressione elettorale la Repubblica non ha nulla ad invidiare all'impero.

Così, dietro iniziativa del generale Ducrot, essa ha nominato una Commissione per decidere se doveva permettere che si deferissero ai tribunali il Lefranc e il Rouvier, deputati, per articoli stampati contro di essa. E la Commissione pende per l'autorizzazione. Così pure il De Gavard — un altro Belcastel — è venuto a denunziare un ignoto catechismo repubblicano, che perciò è ora nelle mani di tutti e si ristampa.

In breve, i purissimi intraprenderanno il loro pellegrinaggio a Gand, ove il conte di Chambord si reca espressamente. Gand è rinomata nel legittimismo, pel soggiorno che vi fece nel 1815 il Re Luigi XVIII, nelle istesse condizioni.

Da due giorni la Borsa è agitissima pella questione dell'Alabama e i corsi di Parigi seguono a ribassare dietro i dispacci quotidiani che giungono da Londra. L'opinione dei circoli diplomatici è che questa agitazione debba diminuire e calmare poichè la questione ha ancora alcuni mesi prima d'esser matura cioè fino alla riunione in giugno del tribunale arbitrale. Generalmente si crede ad una soluzione pacifica, perchè le due nazioni indietro ggeranno dinanzi a una guerra marittima di conseguenze incalcolabili.

Oggi la Borsa è stata più ferma grazie ai corsi di Londra giunti in rialzo di 2/8. Scrivono da colà che il ribasso è stato bensì causato in parte dalla questione dell'Alabama, ma anche dalle ingenti quantità d'oro ritirate dalla Banca. Si sa che dal 15 gennaio sono ripriocipati i pagamenti pel 4. mezzo miliardo, circa ottanta milioni devono esser provveduti ogni quindici giorni, la maggior parte in Inghilterra.

I prussiani hanno principiato i nuovi forti intorno a Strasburgo, e ne spingono alarmente i lavori. Tutta la nuova frontiera è da loro studiata, onde esser messa in istato di difesa ove ciò sia necessario, e qui e là vengono iniziate delle altre fortificazioni, le cui principali vanno ad esser erette ad Altkirch.

Ad onta degli sforzi degli amici del sig. Thiers, pare probabile che la commissione del budget elegga a suo relatore l'ex ministro imperiale di finanze signor Magne.

Il presidente ne sarebbe dicesi dispiacentissimo.

Nuove voci di complotti corrono e si fan correre anche con date precise del giorno in cui dovrebbero scoppiare. È inutile quasi smentirle ancora. Però continuano e aumentano le misure di precauzione: nelle piccole città di provincia gli ufficiali sono spesso insultati e ultimamente a Provins furono costretti a far uso delle loro armi. A Parigi succedono sempre attacchi di sentinelle isolate e ormai i soldati nei sobborghi eccentrici sono ammoniti di escire due o tre insieme, come misura di precauzione.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Leggasi nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore alle 11 e mezzo di questa mattina, 10, riceveva in particolare udienza, colle formalità di uso, le LL. AA. il duca e la duchessa di Nassau, il principe ereditario e la nipote, principessa Teresa d'Oldemburgo.

Sua Santità dopo l'udienza delle LL. AA., degnavasi ammettere alla sua presenza il rispettivo loro seguito.

Quindi le LL. AA., colle persone di accompagnamento, passavano a complimentare l'eminentissimo cardinale Antonelli, il quale le ricevette cogli onori dovuti all'alto loro grado.

MILANO, 12. — Leggasi nella *Perseveranza*:

Abbiamo da Lecco che ieri notte i ladri, introdotti mediante falsa chiave nel locale della Cassa di Risparmio di quella città, vi commisero il furto di lire cinquanta mila, rompendo la cassa di ferro.

Dei ladri sinora non si ha traccia alcuna.

— Leggasi nel *Corriere di Milano*: Ecco i bei risultati della votazione d'ieri nel IV collegio di Milano:

Gli elettori iscritti sono 1637; i votanti furono 288! Meno del sesto!

Il generale Giuseppe Sirtori ebbe quasi la totalità dei voti, cioè 249; ma essendo che vi furono 36 voti per l'avvocato Pier Ambrogio Curti, così per la prima domenica di quaresima ci sarà ballottaggio tra Sirtori e Curti!

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 9. — Leggasi nel *Moniteur Universel*:

La grande caserma di Metz è stata distrutta da un incendio: vari soldati prussiani perirono nelle fiamme.

— Uno degli individui arrestati nei tumulti di Barcellona è stato riconosciuto per uno degli insorti della Comune, ed ha nome E. Marras. Cos'ui era capo del servizio del materiale dell'Hotel de Ville sotto il regno di Descluze (idem)

— Secondo il *Soir*, va maturando in seno dell'Assemblea francese un progetto che, a quanto si crede, troverebbe favore presso la maggioranza dei deputati. Il sig. Thiers verrebbe nominato presidente della repubblica a vita, si nominerebbe un vice presidente e si farebbe una nuova legge elettorale, colla quale verrebbe abolito lo scrutinio di lista ed adottato il sistema del rinnovamento parziale dell'Assemblea.

— 10. — Il *Siecle* dice che il ministro della guerra ha messo al riposo parecchi ufficiali superiori che sarebbero convinti di essersi immischiati in intrighi bonapartisti. Secondo quel foglio, il *Journal Officiel* deve, in breve, pubblicare le relative decisioni senza farle precedere da alcun considerando.

AUSTRIA-UNGHERIA 9. — Si ha da Salisburgo:

L'Imperatore è arrivato qui a mezzanotte e proseguirà il viaggio per Vienna oggi alle 2 e mezzo pom. col principe ereditario Rodolfo e coll'Arciduchessa Gisella, che si recano poi a Buda.

— Le prigioni di Gratz riboccano di operai arrestati in conseguenza dei recenti disordini; i capi operai pubblicarono un manifesto con cui protestano contro l'incorporazione che agitazioni socialiste abbiano avuto un'influenza nei disordini pel prezzo della birra. Col manifesto summenzionato si esortano gli operai per il caso di ulteriori tumulti di non esporre l'unico loro capitale, la forza fisica.

## ATTI UFFICIALI

9 febbraio

R. decreto 27 dicembre, con cui si fissano gli stipendi del personale insegnante nella scuola nautica di Viareggio.

R. decreto 27 dicembre, con cui, nell'Istituto tecnico di Udine, si separa l'insegnamento delle lettere da quello di storia e geografia.

R. decreto 18 gennaio, con cui si istituisce in Asti, a spese del comune, col concorso del governo, una stazione enologica sperimentale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## Cronaca Universitaria

In data di Napoli, 5, leggasi nell'*Unità Nazionale*:

«Oggi alle 2 pom. è successo alla università un taferuglio di nuovo genere. Noi dicevamo che il ministro Correnti contro il voto della Facoltà avesse incaricato il dottor Valerio dell'insegnamento delle malattie dell'orecchio. Or bene questa mattina il prof. Valerio presentavasi a leggere la sua prolusione, quando la folla degli studenti, che avevano preso posto nella sala, incominciò a tumultuare e fischiare in modo tale da richiedere l'intervento del rettore il quale si recò sollecitamente per abbonacciare quella tempesta. E difatti al suo apparire nella sala si fece un silenzio solenne. Il rettore credè bene che gli studenti si fossero persuasi, ed avrebbero quindi smesso dal continuare la scena tumultuosa, e lasciò quindi la cattedra. Il prof. Valerio ricominciò la lettura della sua prolusione, sventuratamente gli urli ed i fischi si fecero udire più forti, sicchè fu impossibile di continuare.»

In data del 6 scrivono da Roma al *Tempo*:

«Crescono ogni giorno lamenti contro l'onor. Correnti, il quale, colla miglior volontà del mondo, non riesce a

far nulla di bene... La parificazione delle Università è un pio desiderio, le Università stesse camminano di male in peggio, gli studi superiori sono trasandati... Ma quando non si ha l'energia di fare si dovrebbe lasciare il posto agli altri.»

Una persona che si firmava *uditore delle lezioni del prof. Bonghi* scrisse all'Opinione:

«Quest'oggi, alle 9 ant., sono andato a sentire la lezione del prof. Bonghi; ma la scuola era chiusa. Poco stante ho visto venir lui, ma se n'è dovuto andar via, poichè non vi era neanche chi gli aprisse la porta. Pure il calendario segna lez one oggi (era il 6) e domani. Perchè s'è fatto festa? Mi è stato detto che sabato, 3 febbraio, alcuni studenti chiesero chiososamente nel cortile che le feste principiasero tre giorni prima; e il rettore assenti. Gli studenti che chissano furono presi, come al solito, per tutti; e fu riconosciuto come al solito, in quelli un diritto che neanche tutti insieme avrebbero avuto. Se ha ad essere così perchè si stampa un calendario dell'Università? Già in questo le feste sono troppe... Se il calendario è così poco osservato nell'Università che è posta nella sede del governo, sotto gli occhi del ministro, che sarà delle altre? Ci pareva che uno dei primi frutti di un governo liberale e nazionale (conclude il signor uditore) dovesse essere questo, che vi si imparasse e vi si insegnasse con più voglia...»

Il regio decreto del 20 giugno 1871 che stabilisce un vasto programma di concorso sul conferimento di 65 posti di volontariato nella carriera di concetto, provvidi dall'esimo prof. Luigi Ferri, l'osservazione seguente:

«Perchè limitare ai laureati in giurisprudenza l'ammissione agli impieghi di concetto? Perchè non estenderla anche ai laureati in lettere e filosofia? Temete voi che gli impieghi di cui si tratta, siano invasi dai pastori d'Arcadia o aperti a chi non abbia un fondo sufficiente di studi positivi, e soprattutto di studi legali? Ma il primo timore è delegato dal considerare la qualità degli studi che oggi si compiono nella Facoltà di lettere e filosofia, e in cui il metodo storico, la critica e le ricerche affatto positive della filologia hanno tanta parte; e la seconda apprensione è affatto vana dal momento che il programma d'esame contiene precisamente tutto ciò che si richiede per la laurea in giurisprudenza.»

«Perchè volete voi togliere ai laureati in lettere e filosofia la facoltà di presentarsi ai concorsi che schiudono l'adito agli impieghi di concetto, quando il programma d'esame vi permette di accerarvi che hanno tutte le cognizioni richieste per la laurea giuridica? Perchè questi monopoli e queste esclusioni? Voi vi meravigliate che la facoltà di lettere e di filosofia siano deserte; ma come non lo sarebbero quando gli studi che vi si fanno non solo non vi conducono ai guadagni delle professioni, ma quasi diventano un motivo di esclusione per gli alti impieghi dello Stato? Ma sapete qual'è la ragione vera di questa mancanza di giustizia distributiva? La ragione è questa: che nel fare i regolamenti non si procede sempre con un criterio abbastanza largo del diritto; è ciò che succede nel nostro caso...»

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Veglione Mascherato.** — Senza tema di esagerare asseriamo che in fatto di veglioni mascherati non s'è mai veduto a Padova uno più splendido di quello di ieri sera in Teatro Concordi; e qui dobbiamo reiterare le nostre vivissime congratulazioni colla Società dell'Allegria e Beneficenza, che ha saputo assicurare l'esito colle disposizioni più opportune. La sala del teatro presentava un colpo d'occhio magnifico, reso ancora più vivace dalle foggie ricchissime e variopinte delle maschere che componevano il reale corteo. S. M. Ruzante faceva il suo ingresso

in teatro alle ore 11 1/2 circa, e colpito dalla vista delle smaglianti belle ond'erano adorni i palchetti, non poté trattenersi dall'esprimerne l'alta sua meraviglia.

In molte loggie contavansi perfino quattro o cinque signore: la nobiltà e la ricca borghesia vi erano pienamente rappresentate, e facevano a gara nel sfarzo dei gioielli, di elegantissime acconciature, e di eburnee spalle.

Ambasciatori e ministri di S. M. Ruzante davano l'anima alla festa passando instancabili di palchetto in palchetto, mentre un lepidissimo *Mefistofele* munito di ordigno speciale prolungantesi a molla pergeva non solo ai palchi del *pepiano* ma pure a quelli del prim'ordine, ogni sorta di confetture, di che faceano larghissimo dono anche le altre maschere.

Dopo la distribuzione dei premi S. M. Ruzante pronunziò un discorso, che specialmente in ragion della chiusa poteva prendersi per un trattato di ornitologia canora.

Il numero dei biglietti ascese a circa 1500; anche le decorazioni del buon cuore fecero introitare una bella summa: qualche palco fu pagato ad un prezzo relativamente favoloso.

Sapevasi che molte signore, distintissime, le quali non aveano potuto trovare palco sarebbero venute al veglione in maschera; e difatti si videro poche volte tante graziose mascherine *Le debardeuses*, danzatrici furibonde, talune eleganti, faceano lusso di polpacci, *et reliqua*: per causa dei polpacci, o dei lumi, o della musica, o di tutto insieme, il visibilio di cui non manifestavasi indizio sul cominciar della festa, scattò senza limiti sul finire, oltre le cinque del mattino, quando l'ambiente avea presso l'aspetto di una baraonda infernale.

Tocca domani al *Corriere* l'ufficio dei dettagli nell'appendice; il cronista riassume in due parole le sue impressioni - il Veglione mascherato di ieri sera farà epoca nei nostri fasti carnevaleschi.

**Maschere premiate.** — 1° Corpo diplomatico, 2° Roi Carotte, 3° Doti. Dulcamara 4° Antico e moderno.

**Intemperie.** — Ancora da prima mattina il cielo carico di nubi lasciava poche speranze sul Corso di gala e sulle maschere che doveano rallegrare dopo mezzogiorno la gran Piazza Vittorio Emanuele.

Poco dopo le nove, cominciò a cadere una pioggia diacciata e spessa, che non ha cessato un'istante e che dura tuttora; la Società dell'Allegria e Beneficenza trovò quindi di spendere ogni cosa, e fece benissimo, giacchè difficilmente con questo tempo S. M. Ruzante sarebbe uscito dalla sua residenza per prendere parte al corso.

Da quanto ci si dice la Presidenza della Società, contrariata nei suoi lodevoli disegni aveva intenzione di far le fiche a Giove Pluvio, combinando più tardi, almeno il *pallio dei sacchi*, nel Salone, ma conveni dire che il progetto siasi sfumato nel nascere, giacchè ancora, ed è già il tocco, non ne sappiamo nulla.

L'acqua incessante guastò pure il semplice ma elegante apparato di Piazza Unità d'Italia per il ballo popolare e pel trionfo della frittola fissati per stasera.

Che dobbiamo restare a bocca asciutta in causa del tempo indavolato?

P. S. In questo punto la Società dell'Allegria e Beneficenza pubblicò il seguente manifesto:

**CITTADINI!** — Lo spettacolo di questa mattina non ha più luogo, in sua vece alle ore 2 pomeridiane in Salone gran baccanale, gran pallio nei sacchi col concorso di tutte le bande e di tutte le maschere. S. M. Ruzante onorerà di sua presenza la festa. Ingresso gratis.

Siamo pure informati che lo spettacolo di questa sera in Piazza Unità d'Italia si farà malgrado la pioggia.

Ore 3 pom. — Il tempo imperversa sempre più: povero ballo! povera frittola!

**Pallio dei sacchi in Salone.** — Al momento in cui scriviamo un'onda di popolo si rovescia in Salone, divenuto, per ira di cielo in-

grato, teatro alle corse d'uomini insaccati. Un certo numero di maschere si aggira tra la folla. Re Ruzante, le spalle al cavallo, domna quel mare di teste, e si compiace del pazzo tripudio de'suoi sudditi: gl'insaccati van barcollando in mezzo alle risa e a un baccano del diavolo: tre musiche coi loro concetti forse vogliono celebrare il trionfo della dignità umana, e la *Follia* guarda dall'alto sghignazzando soddisfatta del suo creato e superba di regnare nel tempio della *Ragione*. Viva la follia!

**Maltrattamenti.** — Ieri alle ore 2 pom certo F. G. in istato di ubbriachezza maltrattava una donna, di cui presero le difese due facchini A. A. e F. C., i quali percussero quell'individo con una sedia, cagionandogli una ferita alla testa, guaribile entro 30 giorni. I feritori furono arrestati dalle guardie di P. S.

— Furono pure arrestati varii oziosi e vagabondi.

**Dichiarazione.** — Il sottoscritto sente troppo della propria dignità personale per rispondere a basse e menzognere insinuazioni del libero-clericale *CORRIERE VENETO*.

F. SACCHETTO.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 12 febbraio 1872  
Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 3. Nato-morto N. 1.

Matrimoni celebrati — Scapin dott. Antonio di Giovanni Battista, maggiore renne possidente di Bagnoli con Venezia nob. Fanny di Stefano, minore renne possidente di Padova.

Desanti Luigi di Giovanni, maggiore renne impiegato alle ferrovie con Bonatti Adelaide di Giovanni, minore renne, casalinga, tuttie due di Padova.

Bettin Antonio di Sante, maggiore renne villico di Perarolo con Bolzan detta Mingardi Beatrice di Giovanni Battista, maggiore renne lavandaia di Torre.

Luise Pasquale di Domenico, maggiore renne, calzaio con Rossetti Maria di Benedetto, maggiore renne casalinga tuttie due di Salboro.

Morti — Trento Giuseppe fu Francesco, d'anni 52, impiegato privato di Padova, coniugato — Battizocco Pier Luigi di Antonio, di mesi 4 1/2 di Padova.

— *nell'Ospitale civile* — Nave Maria fu Lorenzo, d'anni 10, di Padova — Viola-Bertapelle Marianna fu Andrea, d'anni 56, industriale di Padova, coniugata — Zerba Giuseppa di Luigi, d'anni 17, villica di Chiesanova, nubile — Dal Missier-Maretto Angela, fu Giovanni Battista, d'anni 63, lavandaia di Padova, coniugata — Pegoraro Marco fu Sante, d'anni 80, villico di Padova, coniugato — Ponchio-Cicchinato Caterina fu Bertolo, d'anni 60, domestica di Padova, vedova.

Il pomeriggio del giorno dieci febbraio immergeva nel tutto la famiglia Chauvenet, strappandone la figlia **Amalia**, vittima di lento e crudele male, quando più le sorrideva la vita, nel fiore delle speranze e della gioventù. Essa lascia una soave eredità di affetti, nei suoi genitori, fratelli e sorelle, immergendoli in quella desolazione che non ha conforto. Queste poche parole siano accette alla famiglia come uno sfogo spontaneo di quell'amicizia che ad essa mi lega, ed un omaggio alla memoria della giovane estinta, le cui ammirabili qualità ebbi campo di apprezzare lungamente. T. R.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
di Padova

14 febbraio 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 14; s. 27,5  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 54,6

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	762,1	760,7	760,6
Termometro centigr.	+7°,1	+9°3	+5°,1
Dir. e forza del vento	NNE1	ESE1	ESE1
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	ser. nuv.	ser. nebb.

Del mezzodi del 12 al mezzodi del 13  
Temperatura massima = +10°,6  
» minima = +4°,2

**ULTIME NOTIZIE**

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 12 febbraio, ore 9 40. Assicurasi che i relatori dei progetti finanziari riferiranno alla Commissione verso la fine della settimana, onde si possa far stampare e distribuire la relazione generale prima del 26, giorno designato per la riapertura della Camera.

La relazione della Tesoreria subordinosi alla decisione del Consiglio generale del Banco di Napoli.

Il *Constitutionnel* in data 11, reca:

Il Re e la Regina di Napoli (ci manca un *ex*) che viaggiano sotto il nome di Duca e di Duchessa di Basiro, arrivarono a Parigi, per fermarsi due mesi.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 12. — Assicurasi nei circoli ufficiali di Washington che la questione dell'arbitrato eccita grande interesse, ma non grande agitazione. Anche se l'Inghilterra si ritirasse non attendonsi risultati più seri di quelli esistenti avanti la trattativa. È completamente falsa la voce che le difese nazionali siano rinforzate per ogni eventualità.

I giornali americani tengono un linguaggio abbastanza vivace contro l'Inghilterra, ma non eccitano alla guerra. Dicono che se l'Inghilterra rinuzia al trattato resterà una sorda querela che minaccerà sempre l'Inghilterra nella eventualità di una guerra colle altre potenze.

VIENNA, 12. — Nella commissione del bilancio essendosi fatta una interpellanza sul regolamento dei rapporti fra i nuovi e i vecchi cattolici, il ministro dei culti rispose che il governo si occupa attualmente di sciogliere radicalmente questa questione importante.

PARIGI, 12. — Non confermasi che Bismarck abbia offerto la sua mediazione a Londra e a Washington. Assicurasi che i negoziati pel trattato postale tra la Francia e la Germania ebbero un felice risultato; il trattato sottoscriverassi oggi.

LONDRA 12. — *Camera dei Comuni* — Gladstone annunzia che il governatore delle Indie lord Mayo fu assassinato da un forzato.

**NOTIZIE DI BORSA**

Roma,	12	13
Rendita italiana . . .	71 27	71 65
Oro . . . . .	21 60	21 62
Londra tre mesi . . .	27 30	27 29
Francia . . . . .	108 12	108 —
Prestito nazionale . .	87 30	87 30
Obbl. regia tabacchi . .	510 —	510 —
Azioni » » » » »	720 —	718 —
Banca Nazionale . . .	39 00	39 —
Azioni strade ferrate .	443 —	443 —
Obbl. » » » » »	227 50	227 —
Buoni » » » » »	528 —	525 —
Obbl. ecclesiastiche . .	86 50	86 50
Banca Toscana . . . .	1744 —	1742 —

Parigi,	11	12
Rendita francese 3 0/0	56 32	56 47
» italiana 5 0/0	66 40	66 35
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	473 —	475 —
Obbligazioni » » »	252 —	252 —
Ferrovie romane . . .	122 50	122 50
Obbligaz. » » » » »	180 —	178 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	197 —	198 —
Obbl. Ferr. Meridionali	208 —	206 25
Cambio sull'Italia . . .	7 —	7 —
Credito mob. francese	468 75	470 —
Obbl. Regia Tabacchi	91 37	91 57
Cambio su Londra . . .	25 53	25 51

Vienna,	11	12
Mobiliare . . . . .	335 —	328 —
Lombardo . . . . .	209 —	210 —
Anstriache . . . . .	393 —	400 —
Banca Nazionale . . .	852 —	844 —
Napoleon d'oro . . . .	900 —	903 —
Cambio su Parigi . . .	—	—
Cambio su Londra . . .	112 80	112 —
Rendita austriaca . . .	70 10	71 —

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — Veglione mascherato. Ore 9.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

**MANCIE**

È stato perduto un cagnolino *pinch* con pelo lungo bianco e grandi macchie nere. Chi lo avesse trovato e lo portasse alla trattoria del *Cappellaio*, Riviera S. Giovanni, riceverà la mancia di lire 8.

La scorsa notte dalla contrada Strà Maggiore al Teatro Concordi o nel detto teatro, fu perduto un braccialeto di oro. — Chi l'avesse trovato potrà recaptarlo in casa del nobile sig. Lonigo Aurelio in via Strà Maggiore e gli sarà data una mancia corrispondente.

5) Gli scheletri di 28 dei compagni de grande esploratore del polo nord, John Franklin, periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte pure e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico la Revalenta al Cioccolato brevettata di S. M. la Regina d'Inghilt rra) Du Barry c' C. di Londra, delizioso prodotto in polvere ed in tavolette. Un kilogramma di questa polvere alimenta meglio che 10 kilogramma di cioccolato puro, ed è perciò sotto ogni riguardo preferibile ad esso. Non vi è fino a questo giorno, fra i rimedi da adoperarsi per ragazzi e persone deboli di stomaco e malaticce, nessuno che sia più sicuro ed efficace; tanto più che non produce mal acido al stomaco, ristabilisce, prendendola mattina e sera, le naturali funzioni del corpo, dello stomaco il più debole nel digerire, e rende alla persona in più indebolita di forze un nuovo e fin, allora sconosciuto vigore. Persone innumerevoli e rispettabili, doppo d'aver fatto vanamente la prova di qualunque medicina, e perduta quasi ogni speranza di ristabilirsi in salute, devono quasi tutti esclusivamente all'uso di questo rimedio la loro guarigione ne hanno rilasciatoi certificati al signori Barry Du Barry e C. a Londra, si 77 Regent-steen. In polvere; scatole di latt per 12 tazze; lire 250; per 24 tazze, lire 4 40 per 48 tazze, lire 8 per 120 tazze lire 17 50. In tavolette: per 12 tazze lire 2 50; per 24 tazze, lire 4 50; pe 48 tazze, lire 8. Barry Du Barry e Comp., 2 via oPporto e 34 vie Providenza, Torino e 26 place Vendome, Parigi, ed in pro presso i migliori farmacisti e droghieri.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina; Revalenta Arabica Du Barry di Londra  
2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Pordenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. ChiuZZi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Fucellini — Feltrre: Nicolò Dall'Arza — Legnago: Valeri — Maatov Chiara farm. reale — Odes: L. Dismutti.

Leggiamo nella *GAZZETTA MEDICA di Firenze 27 maggio 1869*. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. — La **Farmacia Galleani**, via Meraa vigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglie postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Grovato — a Bassano, Fabris e Baldassare — a Mion Roberti Ferdinando — a Rovigo, Castagna, e Diego — a Legnago, Valeri — a Treviso, Zanetti e Zanini — a Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Pantan — a Badia, alla farmacia Bisaglia — nelle principali farmacie del Veneto.

**SOCIETA' BACOLOGICA**  
**ARCELLAZZI e Comp.**

Milano, Via Bigli N. 19

**TIENE IN VENDITA**

- Cartoni originali giapponesi verdi annuali, prima qualità, im-
- portazione diretta L. 14.-
- Simili sceltissimi espressamente confezionati per ottenere buone
- riproduzioni » 18.-
- Cartoni seme Chilli a bozzolo bianco e giallo » 12.-
- Cartoni della China a bozzolo bianco » 10.-
- Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione » 15.-
- Seme ripedito annuale rinforzato sistema Belluschi » 8.-

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 3-113

**INJECTION BROU**  
**DIFFIDASI DELLA CONTRAFFAZIONE**

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso o l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, **A. Mazoni comp.** G., via Sala, 10. 6-14

**Olio Kerry**

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un irarcobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri traffigioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazione già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano Dott. A. GERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

**DIFFIDA**

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporge la firma autografa del sottoscritto

O. Galeani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 13-53

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da raggugliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

19-50

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

**Trattato d' Idrometria**

**O D'IDRAULICA PRATICA**  
Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

**CONFETTI D'ERGOTINA**

DI BONJEAN

(Medaglia d'Oro della Società di Farmacia di Parigi)  
Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le emorragie di qualsiasi specie, gli sputi di sangue, le dissenterie e le diarree croniche - che vengono guarite in pochi giorni, - contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso LABELLONNE e C<sup>ie</sup>, 99, rue d'Aboukir. - DEPOSITO a MILANO, presso A. MANZONI e C<sup>ie</sup>, Via della Scala, N. 10.

e nelle farmacie in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini. - Como: Brambilla e Orsenigo. - Brescia: Girardi. - Bergamo: Piacuzzi, Angeloni e Terni. - Crema: Dapino. - Lodi: Rognoni e Formenti. - Mantova: Della Chiara e Uberti. - Verona: Prinzi. - Padova Roberti, Cornello e Pianeri Mauro. - Treviso, Bindoni. - Venezia, Pozzetto. - Bologna: Bonavia. - Perugia: Vecchi. - Pisa: Carrai: e nelle primarie d'Italia. 2-69

**CARTONI**  
**ORIGINARI GIAPPONESI**

La Ditta dott. Carlo Orio di Milano

Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.

Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4. 12-11

**EDIZIONI**

della Libreria e Tip. F. Sacchetto  
IN PADOVA

- Bolaffio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavolo, II ed. Padova 1871. . . . . 1,50
- Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . . . 2,-
- Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . 2,-
- Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. . . . . 1,50
- Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
- Lemaigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
- Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,-
- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica. II ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,-
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. . . . . 3,-
- Selvatico march. P. Gnida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . . . 6,-
- Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. . . . . 1,-
- Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. . . . . -50
- Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. . . . . 1,50
- Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. . . . . 10,-
- Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . . . 8,-
- Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. . . . . 6,-
- Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. . . . . 10,-
- Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. . . . . -90
- Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . . . . -30

**SOCIETA' EUGANEA**  
**per Concimi artificiali**

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali . . . . . a L. 11,50 al quintale
- » per Prati . . . . . » 9,50 »
- » per Viti . . . . . » 10,- »
- » per Civate . . . . . » 12,- »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.



**FARINA MESSICANA**

prodotto alimentare naturalmente  
**RICCO DI FOSFATO DI CALCE**  
eminentemente nutritivo  
**E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA**

DEL DOTTOR  
**Benito del Rio**  
di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consunzione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **catarre polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue) la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa e del midollo spinale**, la **rachitide**, la **scrofola**, lo **sposamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo**, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.  
Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 13-63

**RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO**

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE



**SCRIGNI DI FERRO**

della prima fabbrica Europea  
**F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA**  
imp. r. fornitore di Corte  
PRESSO

**I. WOLLMANN in Padova**

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 5 7

**BEAUFRE e FAIDO di Padova**

Successori a STEFNO DEBRAY  
S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 3-13

Vendibile  
alla Libreria editrice F. Sacchetto

**LE NUOVE LEGGI**

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARI  
delle

Principali istituzioni giuridiche  
dalla Legge di unificazione legislativa  
novellamente introdotte o modificate  
di

G. B. SALVIONI  
dott. in Legge

Prezzo Cent. 75

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime interio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

**ATELIER MECCANICO**

FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE  
più volte premiata

diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI  
Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova  
Il Proprietario  
8-34  
Girolamo Salotto

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

**MAGNETISMO**

DI  
**FRANCESCO ROSSETTI**